Ricostruiamo l'Aquilone

La sicurezza come bene comune

COMUNE DI FERRARA

éFerrara Urban Center

Regione Emilia-Romagna
con il sostegno della Legge Regionale
n.3/2010 della Regione Emilia-Romagna

Ricostruiamo l'Aquilone, la sicurezza come bene comune
un percorso partecipato a cura di **Urban Center, Comune di Ferrara**

con i contributi della **Regione Emilia-Romagna**
partner tecnico **Punto 3**

GRUPPO PROGETTO *AQUILONE*

Responsabile Progetto: ANNA ROSA FAVA *Portavoce del Sindaco*
Responsabile Urban Center: PAOLO PERELLI *Servizio Pianificazione Territoriale – Progettazione*

èFerrara Urban Center

MARIA BARBARO *amministrativa - settore pianificazione territoriale*
IVANA CAMBI *supporto alla progettazione e alla gestione del percorso, attività di prevenzione sismica*
ILENIA CREMA *comunicazione e gestione del percorso, supporto alla progettazione del percorso*
PAOLO FABBRI *progettazione e gestione del percorso partecipato - esterno*
GAIA LEMBO *progettazione e gestione del percorso partecipato, conduzione dei laboratori - esterna*
DAVIDE MANFREDINI *progettazione del giardino, supporto alla progettazione del percorso, gestione del percorso*
FEDERICA MANZOLI *supporto alla progettazione e alla gestione del percorso, attività di prevenzione sismica - esterna*
CHIARA PORRETTA *progettazione, comunicazione e gestione del percorso partecipato*
SILVIA RAIMONDI *realizzazione della documentazione video - esterna*
CLAUDIO TASSINARI *progettazione del giardino, gestione del percorso, supporto alla progettazione del percorso, crediti fotografici*

Istituzione dei servizi educativi, scolastici e per le famiglie

DONATELLA MAURO *supporto alla progettazione del percorso – Dirigente servizi educativi*
CINZIA GUANDALINI *supporto alla progettazione e alla gestione del percorso – Coordinatrice pedagogica*

Ufficio verde e arredo pubblico

MARCO LORENZETTI *progettazione del giardino, supporto alla progettazione del percorso*

Ufficio Integrazione Stranieri

LAURA LEPORE *supporto alla gestione del percorso*

Servizio Edilizia – Settore Opere Pubbliche

FERRUCCIO LANZONI *Dirigente Servizio Edilizia*
MASSIMO TARANTELLO *progettista nuova Scuola Aquilone*

Scuola Aquilone

ANNINA BAROTTI, FABRIZIA BOVI, MELISSA BUZZONI, DOMENICA BIONDI, PAOLA COGHI, ALESSANDRA DE GREGORIO, PAOLA FIORI, NERIS GENNARI, VIVIANA GRABENSBERGER, M. CRISTINA NERI, AMALIA SGANZERLA, EMANUELA SQUARZANTI, SILVANA RICCARDI, PAOLA ZANIBONI
supporto alla progettazione del percorso e al coinvolgimento, Responsabili Laboratori Didattici – educatrici e personale scolastico

ROBERTA SANDRI *supporto al coinvolgimento - portavoce dei genitori*

Si ringraziano quanti hanno sostenuto e contribuito allo sviluppo del progetto: CASA DEL BAMBINO (Progetto *Giardino in Movimento*), ISTITUTO ALEOTTI (Progetto *Dal terremoto alla ricostruzione: per città e luoghi di vita più sicuri*), CRUTA – UNIFE, COOPERATIVA ACLI COCCINELLE, TRYECO 2.0, ... tutti I PARTECIPANTI AL PERCORSO.

In copertina una foto scattata il 10 giugno 2014 durante la festa di fine anno della scuola L'Aquilone.
L'immagine vuole alludere ad una persona che guarda fuori dalla finestra del vecchio container.

Ricostruiamo l'Aquilone

La sicurezza come bene comune

Un percorso partecipato di èFerrara Urban Center a due anni dal terremoto

Ferrara, Quartiere Krasnodar, gennaio - giugno 2014

Libertà non è star sopra un albero, e neanche il volo di un airone, libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione.

Giorgio Gaber

Il coinvolgimento del cittadino, grande e piccolo, è alla base dello sviluppo urbano della città contemporanea e l'idea di città dell'attuale Amministrazione si basa concretamente sulla partecipazione dei cittadini.

Costruire un progetto condiviso non è fare una sommatoria tra tante idee diverse. Per riuscire a passare dalle richieste individuali ad un disegno collettivo è necessario operare delle scelte attraverso la discussione e il confronto tra tante proposte e diversi punti di vista, ed è proprio attraverso l'URBAN CENTER che si è voluto creare un luogo pubblico di informazione, ascolto e dialogo, dove poter ricordare il passato e programmare il futuro della città in maniera condivisa.

Il progetto Aquilone è un esempio di come attraverso percorsi decisionali organizzati sia possibile far convergere il singolo all'interno di un processo collettivo, se si rispettano gli elementi fondamentali per una buona partecipazione: la trasparenza delle informazioni, la conoscenza, l'apertura al dialogo e la capacità di comprensione.

Così è stato nei laboratori partecipati con i bambini, i genitori, il personale scolastico e le associazioni del territorio, dove si è andati ben oltre l' ideazione collettiva di un'area di verde pubblico, arrivando a riflettere e a toccare con mano il valore della cooperatività e della responsabilità civile.

Anna Rosa Fava
Portavoce del Sindaco
Responsabile Progetto

LE REALTÀ INCONTRATE NEL QUARTIERE KRASNODAR

La nuova scuola L'Aquilone sorgerà nel cuore del quartiere Krasnodar, nato agli inizi degli anni Sessanta a seguito di uno dei più importanti Piani urbanistici del Comune di Ferrara. Si indicano su mappa i soggetti coinvolti nel progetto e il titolo delle loro testimonianze sul terremoto raccolte nelle pagine a seguire.

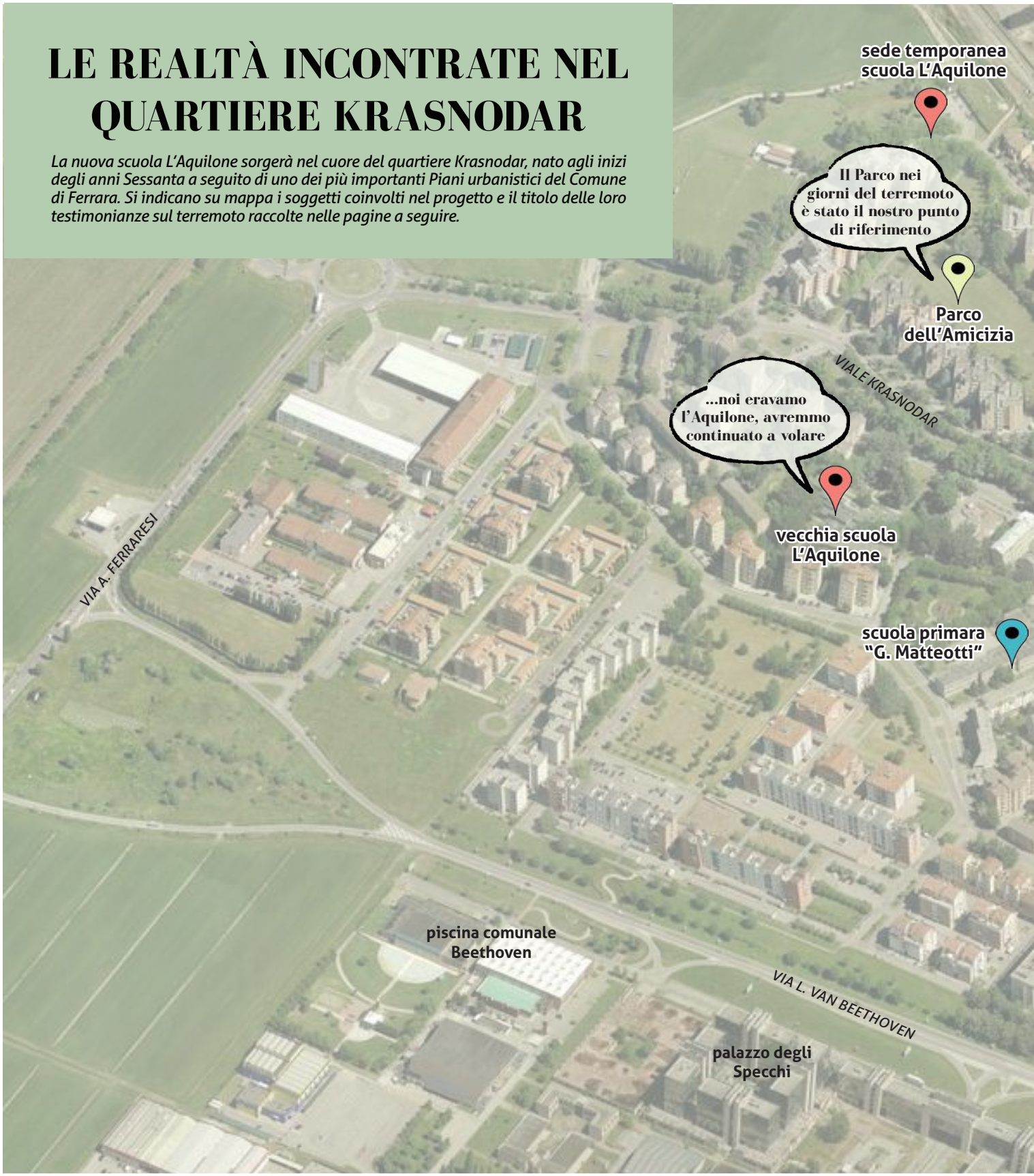


FOTO STORICHE DELL'AREA

Vogliamo avvicinare i ragazzi più giovani alla conoscenza del terremoto

VIA I. NIEVO

LINEA FERROVIARIA

istituto tecnico per geometri "Aleotti"

Ci siamo attivati per cercare libri che parlassero di terremoto

scuola secondaria "De Pisis - Bonati"

biblioteca Rodari

Si è dato riparo a quanti non si fossero sentiti in sicurezza nella propria abitazione

chiesa S. Agostino

associazione Viale K

LINEA FERROVIARIA

nuova scuola L'Aquilone

nido "U. Costa"

VIA MAMBRO

VIA G. VERGA

VIALE KRASNODAR

VIA BOLOGNA

testimonianze

scuola L'Aquilone

scuole del Quartiere

realtà del circondario

1970

1974

LE TESTIMONIANZE SUL TERREMOTO

i ragazzi dell'istituto *Aleotti*

Il nostro progetto vuole avvicinare i ragazzi più giovani alla conoscenza di cosa significa terremoto, quali possono essere i suoi effetti, ma, soprattutto vuole fare acquisire i comportamenti più corretti per convivere in sicurezza con il rischio sismico.

I RAGAZZI DELL'ISTITUTO ALEOTTI
[foto e testo da "la Nuova Ferrara", 13 maggio 2014]

La solidarietà nei confronti dei terremotati ferraresi si distende su uno spazio orizzontale. Nell'ampio spiazzo della Rivana, infatti, viene allestita una mini tendopoli per dare riparo a quanti non si fossero sentiti in sicurezza tra le mura della propria abitazione.

ASSOCIAZIONE VIALE K
da "C'è un tremore. Frammenti di quotidianità al tempo del terremoto" di L. Vignotto e G. Malaspina

vecchia scuola *L'Aquilone*

Nei giorni successivi alla prima scossa ci siamo attivati per cercare libri che parlassero di terremoto e del passato sismico di Ferrara da esporre, per attività didattiche.

Claudia Pirani
BIBLIOTECA RODARI

Il Parco nei giorni del terremoto è stato il nostro punto di riferimento, il luogo dove trovare solidarietà, conforto e anche protezione.

Abbiamo deciso di utilizzare il Parco soprattutto per rassicurare i bambini e cercare di reagire ad un evento negativo trasformandolo in una opportunità per stare insieme, superare insieme un momento difficile

Patrizio Fergnani
ABITANTE DEL QUARTIERE KRASNODAR

sede temporanea scuola *L'Aquilone*

LA VITA NEL CONTAINER DELLA SCUOLA D'INFANZIA L'AQUILONE

a cura di èFerrara Urban Center

Discorso di presentazione delle attività delle educatrici della scuola *L'Aquilone*. Ferrara, 3 luglio 2014. Parole di Viviana Grabensberger.

Se noi abbiamo delle storie che ci fanno sognare, quando la terra frana fa un po' meno paura, è quello il momento in cui possiamo imparare a volare

Luigi Dal Cin[1]

Il terremoto ci ha sbattuto fuori da una scuola nella quale non torneremo mai più, e oggi che guardiamo la nuova scuola, le sue immense e smisurate finestre, è il tempo dell'immaginazione e del sogno.

Continuiamo ad occuparci di Arte, lo facevamo ieri e continuiamo a farlo oggi. Ci piace coltivare l'idea di una forma estetica dell'educazione. Ci piace pensare che l'Arte coniughi molto bene l'equilibrio tra il rigore e la libertà di costruire se stessi nel mondo, perché la costruzione del proprio pensiero poggia sull'equilibrio di questi due aspetti: il rigore e la libertà. Ci piace dell'Arte il suo essere accessibile a tutti, l'Arte sancisce il diritto di tutti all'educazione.

Quando siamo davanti ad un quadro, tante persone lo guardano. C'è chi ne coglie la storicità, la critica, chi si lascia incantare dalla luce, dai colori, e c'è chi coglie un pezzettino che è in un angolo e che a nessuno dice niente. Ecco, quel pezzettino: tutti hanno il diritto di vederlo.

E aggiungiamo anche un'altra parola: Democrazia, che si lega molto bene al diritto all'educazione, e quindi all'Arte. Democrazia, Educazione, Arte.

E' stato grazie all'Arte che abbiamo incontrato lo scrittore Luigi Dal Cin, che ci ha mostrato un'arte completamente diversa, in grado di mescolarsi all'esperienza di vita di chi guarda, o ascolta; Luigi ci ha regalato un'arte più leggera, un'arte giocata, e quando si gioca, il pensiero si moltiplica all'infinito.

Ed è vero, i bambini si appropriano dell'arte in maniera semplice.

L'arte permette di spostarsi da un mondo che è reale ad un mondo che è possibile, dove possiamo cambiare le cose, progettarle.

Non sono discorsi teorici questi, sono quello che ogni mattina facciamo e che portiamo nelle nostre scuole: il pensiero di riuscire a fare qualcosa di più per i nostri bambini.

Mentre eravamo prese da tutte queste considerazioni, era il 20 maggio del 2012. Il terremoto.

Uscimmo di corsa dalla scuola, quasi furtivamente, cercammo di prendere qualche documentazione, qualche ricordo... e poi, siamo stati ospitati in una bella *casetta,* il container che ha cercato di accoglierci.

Ci facevamo coraggio, in fondo eravamo ancora molto ricchi, avevamo con noi quel vento magico che soffiava da Parigi[2], e noi eravamo l'Aquilone, avremmo continuato a volare.

Attraverso la nuova storia di Luigi, *L'Orlando Curioso*[3], abbiamo ritrovato la nostra esperienza. Tutte quelle dame che scappavano con i loro vestiti, mentre la terra continuava a franare. Quella era la nostra storia!

Così, abbiamo capito come la narrazione possa permettere la rielaborazione di un'esperienza, perché

quando un'esperienza di vita diventa racconto e si fa storia, può essere riattraversata avanti e indietro, le cose possono essere riviste, riparate, anche il terremoto può diventare un poco più accettabile.

In quella *casetta* abbiamo vissuto molto vicino. Il corridoio era diventato un nodo ferroviario: treni di bambini andavano in cortile, andavano nelle sezioni, andavano in bagno, andavano a dormire, si affacciavano e si salutavano da finestrini immaginari.

Sapevamo tutto di tutti, oltre i muri si sentiva tutto perfettamente, sapevamo se i bambini di là erano allegri, se strillavano, se l'insegnante quella mattina fosse di buon umore, se fosse in forma oppure no.

Tutta questa vicinanza fisica, è diventata col tempo una vicinanza emotiva e, nonostante tutto, nonostante anche le differenze, ci ha spinto a raccontare ancora nuove storie, piccole storie, ma che fossero le nostre storie.

Note

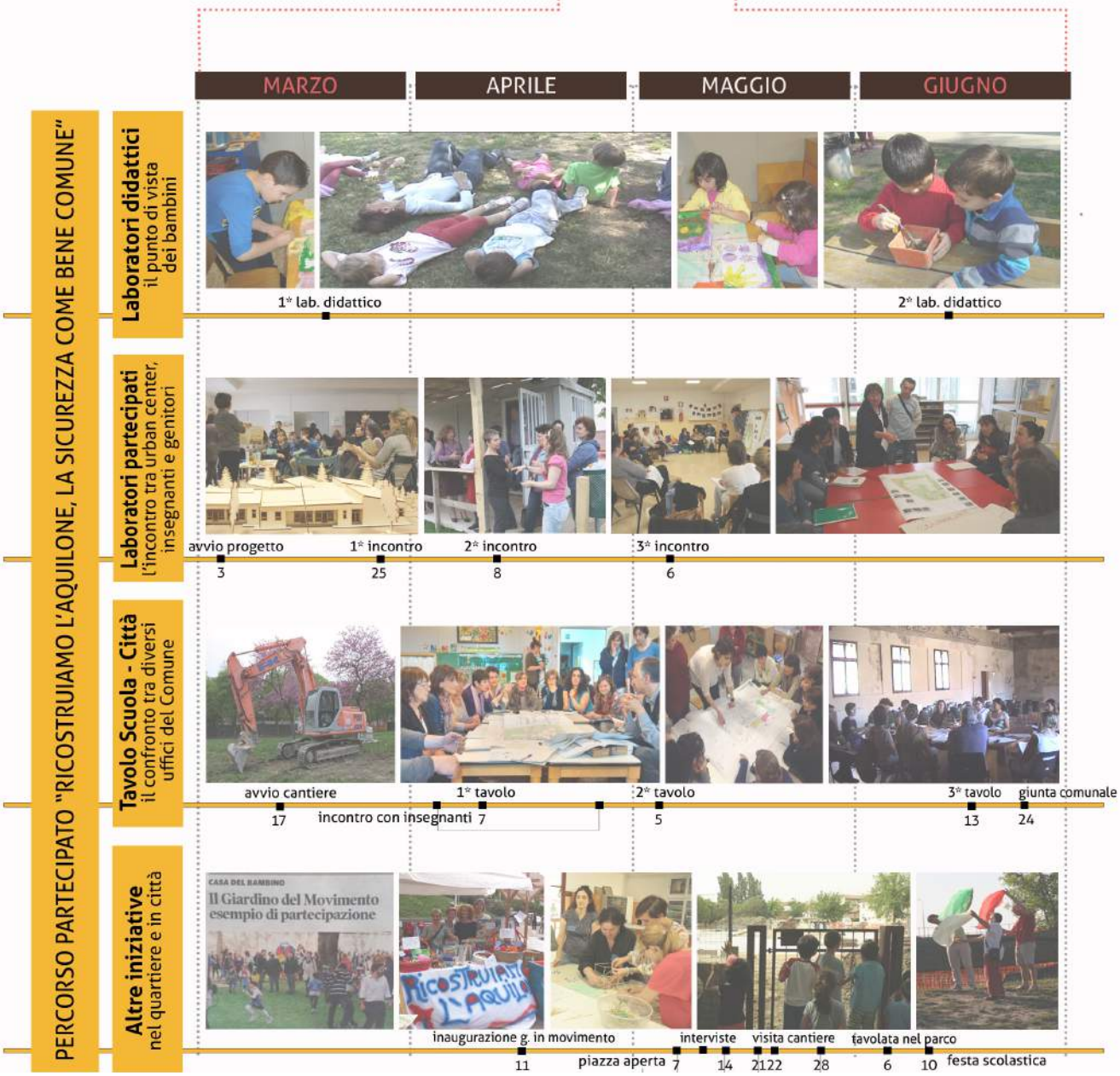
[1]Scrittore per bambini che ha influenzato fortemente la progettazione del programma educativo della scuola Aquilone.

[2]L'educatrice fa riferimento alla storia di L. Dal Cin *Quel vento magico a Parigi,* Ferrara Arte, 2011.

[3]L. Dal Cin, *L'Orlando Curioso,* Ferrara Arte, 2012

IL PERCORSO PARTECIPATO RICOSTRUIAMO L'AQUILONE

Oggetto del percorso partecipato è stata la progettazione del giardino della nuova scuola L'Aquilone. Gli schemi a seguire illustrano il cronoprogramma complessivo dei lavori di ricostruzione postsismica e i quattro livelli di partecipazione che hanno caratterizzato il percorso, coinvolgendo bambini, educatrici, diversi tecnici del comune e associazioni del territorio.



VICINANZE E TRASFORMAZIONI

Il percorso di progettazione partecipata "Ricostruiamo L'Aquilone" come motore di innovazione pedagogica

a cura di Cinzia Guandalini
Coordinatrice Pedagogica, Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie, Comune di Ferrara.

IN PRINCIPIO

L'avvio del percorso partecipato, in concomitanza con l'inizio dei lavori di costruzione della nuova struttura, è stato caratterizzato, nella fase iniziale, dall'accostamento di temi complessi e ansiogeni (il terremoto e relative procedure di emergenza), ad azioni di ampio respiro progettuale, incentrate sul tema del gioco all'aperto e dell'intenzionalità educativa. La **forte motivazione** dell'intero gruppo di lavoro, nel dare corpo al progetto, unita all'elevata **professionalità** dei diversi suoi componenti, ha consentito la realizzazione di qualcosa di unico e straordinario, coinvolgendo direttamente e attivamente le **famiglie** e il **territorio** che gravita attorno alla scuola d'infanzia comunale *L'Aquilone*.

INCONTRARE ED ACCOGLIERE

La messa in comune dei saperi, dei diversi attori del progetto, ha dato vita ad una comunità di pensiero e di ricerca/azione, finalizzata alla progettazione partecipata di un percorso complesso ed impegnativo, mai realizzato prima.
La modestia, unita alla generosità professionale di ognuno dei componenti del gruppo di lavoro, nel mettere a disposizione le proprie competenze, ha consentito di "contaminarsi" in termini professionali, in modo proficuo ed efficace, creando un clima di fiducia e stima reciproca, funzionale a tessere una trama, condivisa da tutti.
L'intenzionalità pedagogica, rivolta a progettare uno **spazio educativo esterno per la scuola**, deputato ad apprendimenti diversificati e significativi, ha dato vita ad un percorso di riflessione, sul tema della *outdoor education*, letteralmente "educazione all'aperto", che ha coinvolto attivamente la comunità intera. Abbiamo cercato di analizzare il mondo dei piccoli, "metterci nei loro panni", con attenzione e passione, ascoltando le loro riflessioni e parole, catturate magistralmente nella poesia *Nel giardino più bello che c'è*, testo scritto a più mani dalle bambine e dai bambini della scuola.
Non solo. Vi è stata un'attenzione costante all'**analisi dei contesti esperienziali dei bambini del Quartiere**, alle loro provenienze, ai loro progetti, accanto ai saperi espressi dalle loro famiglie, estremamente diversificati e compositi, frutto dei loro percorsi personali, provenienza geografica e appartenenza culturale.

aula didattica all'aperto, schizzo di R. Neutra

ESITI FECONDI

Progettare *Il giardino più bello che c'è*, è stato possibile grazie ad incontri, riunioni, laboratori, nell'impegno lodevole di rendere ad un quartiere, tra i più popolati di Ferrara, un posto dove i bambini possano fare **esperienze sensoriali coinvolgenti**, inedite rispetto a quelle esperite nei parchi gioco classici. Il documento redatto dal gruppo tecnico, che è stato approvato in Giunta Comunale, è dunque il frutto di un lavoro concordato, mediato e condiviso, come mai era successo prima. Il progetto per la realizzazione dell'area verde del nuovo plesso, non è dunque il frutto solamente del lavoro di architetti ed esperti del verde pubblico, né dei tecnici del settore educativo, né dei soli cittadini e genitori; ma un **lavoro condiviso**, nato dalla stupefacente messa in comune di saperi, cognizioni, intuizioni di un gruppo composito e diversificato, che si è messo in gioco in questa occasione, per dare vita ad uno **spazio esterno plurifunzionale**, ricco di occasioni di gioco significative ed autentiche per i piccoli, valorizzando l'uso del corpo come motore insostituibile dell'educazione della mente.
Non solo. Per le bambine e i bambini, esplorare, sperimentare e "mettersi in gioco" in uno spazio esterno **stimolante** e **coinvolgente**, diventerà un ottimo antidoto all'inattività e alla sedentarietà, liberando energia e creatività per affrontare i piccoli e grandi pericoli del quotidiano.

APPRODI E RILANCI

Emblematica dell'intera esperienza è stata la festa di fine anno della Scuola *L'Aquilone*, con la presenza dei differenti protagonisti, dove la parola **partecipazione** si è sostanziata di molteplici significati.
La chiusura del percorso, con la convivialità celebrata attraverso i differenti cibi, preparati per l'occasione dalle famiglie, in un mix di sapori differenti e variegati, ha dato corpo e ulteriore sostanza alla parola chiave di tutto il progetto: Partecipazione.
Un percorso trasversale che ha portato un cambiamento radicale anche dei differenti punti di vista e sguardi sul mondo e la cultura dell'infanzia, da parte di tutti i suoi partecipanti.
Innegabile che, per ognuno dei protagonisti di questo viaggio, questa esperienza abbia avuto la caratterizzazione di un percorso formativo agito e praticato sul campo, per arrivare a riflettere sul proprio operato professionale, delineando spesso un cambiamento, in merito a pratiche e conoscenze.
Un valore aggiunto in più, rispetto alla progettazione del giardino della scuola dunque, con la speranza di poter "attraversar confini" ancora una volta, con nuovi e vecchi compagni di viaggio, per costruire mondi di senso e significato sull'infanzia, sempre più coerenti e sostenibili con un'idea di bambino giocoso, competente, autorevole e protagonista attivo della propria esperienza di vita.

LA MAPPA DEL *GIARDINO PIÙ BELLO CHE C'È*

Il giardino più bello che c'è è il frutto di una progettazione condivisa ed è descritto all'interno del Documento di Proposta Partecipata approvato dalla Giunta Comunale di Ferrara il 24 giugno 2014. Il DocPP (scaricabile da http://ricostruiamolaquilone.wordpress.com) si compone di: Disegno di progetto e Tavola illustrativa del giardino, le richieste e l'elenco degli interventi, il valore stimato del bene e le strategie per l'abbattimento dei costi. Si riporta illustrazione del giardino.

progettazione condivisa

aula didattica all'aperto

cupola di salici

collina con scivolo

vasche di terra

progettazione condivisa

TESTIMONIANZE IDEE E PROPOSTE

Quando avvenne il terremoto, Greta stava frequentando l'ultimo anno di materna presso la scuola Gobetti.
Ricordo la scossa del 20 maggio quando di notte ci svegliammo increduli, mentre quella del 29, che fu sentita tantissmo da tutti, io la sentii meno, ero in auto e il mio primo pensiero andò ai miei bimbi, entrambi a scuola. Corsi a prenderli, giocavano in giardino, tranquilli.

Qualche giorno dopo, a scuola ci avvisarono che una piccolissima stanza utilizzata come ripostiglio, avrebbe ospitato alcune insegnanti e bambini dell'Aquilone. Ricordo ancora il loro sorriso.

..Il tempo passa, tra mille paure e mille ansie, facendo il proprio dovere e attutendo il terrore.

L'anno seguente Greta viene accolta al container che ospita la scuola Aquilone. Una lacrima mi scappa, ho pensato "la mia bimba in un container!" Vado alla riunione e rimango sorpresa dall'ambiente accogliente, quasi non sembra di stare in un container. Si respira aria di scuola vivace, piena di sorrisi e in seguito scopro piena d'amore. Chiedevo alla piccola come si trovasse nella nuova scuola, se avesse caldo o freddo, se le piacessero le maestre e ogni risposta era positiva. Lei era serena, questo a me bastava.

Urban Center ci ha dato l'opportunità di poter partecipare all'ideazione di un qualcosa che in un futuro prossimo farà parte dei nostri bambini. L'idea condivisa, la possibilità di dire la nostra, il vedere realizzati i desideri dei nostri bimbi, questo sarà possibile? Io ci credo. Ci voglio credere, abbiamo investito tempo e pensieri. La scuola è in costruzione, il giardino lo vedremo presto e i nostri bimbi ne potranno godere.

Roberta
MAMMA DI GRETA

Il container l'ho sentito solo io come genitore. I bimbi a queste cose non badano, le pareti possono essere di latta, di erba, di legno o mattone, ma ciò che realmente conta per loro è ben altro.

L'Aquilone, festa di fine anno, giugno 2014

**Ho trovato l'esperienza del laboratorio svolto dai ragazzi dell'Aleotti di grande umanità.
Io l'ho vista con gli occhi di un adulto ma mi sono immaginato quei ragazzi alle prese con i bimbi della materna, a spiegare con i loro mezzi, concetti difficili attraverso il gioco e la partecipazione.
Un'iniziativa ottima sia dal punto di vista formativo, che umano e ho grandemente ammirato il coraggio di quel gruppo di ragazze e ragazzi.**

Andrea
PAPÀ DI DAVIDE

L'Aquilone, festa di fine anno, giugno 2014

Con gli appuntamenti per la progettazione del giardino, anche io, appena arrivata, ho potuto approfondire la conoscenza con le insegnanti e il personale di tutta la scuola, e ho incontrato nuovi genitori con cui confrontarmi, in una cornice di grande respiro, veramente aperta sul mondo.

Ornella
MAMMA DI JESSICA

Una buona pratica in città

Il ***Giardino in movimento*** è un progetto di cittadinanza attiva che ha interessato la scuola d'infanzia ***Casa del bambino*** di Ferrara. Nato dall'impegno di un gruppo di insegnanti e genitori che, intrecciando le proprie diverse competenze, si sono proposti di riqualificare l'area esterna della scuola comunale; area che da tempo richiedeva opportuni interventi di riqualificazione, divenuti impellenti a seguito del terremoto del 2012.

Nel corso dell'anno scolastico 2012-13 si costituisce un gruppo formato da genitori e insegnanti, che sin dal principio vede nell'approccio partecipativo il percorso strategico da seguire per un progetto di successo.

Il nome stesso *Giardino in movimento*, è il frutto di una scelta congiunta, per sottolineare il continuo processo di cura e attenzione verso un bene comune, ma anche per evocare la vivacità del gioco all'aria aperta.

La vera innovazione di questo progetto non consiste nei lavori di riqualificazione, ma nell'inserimento di una nuova attività, ovvero un ***Piano per la cura partecipata*** programmato annualmente e in forma condivisa da tutte le sezioni della scuola e poi attuato attraverso giornate dedicate al giardino, a cui potranno partecipare anche le famiglie.

L'obiettivo ultimo consiste nella sostenibilità della collaborazione tra scuola e famiglie, una collaborazione che si spera possa mantenersi viva nel tempo.

Il gruppo progetto
IL GIARDINO IN MOVIMENTO

Casa del bambino, inaugurazione del nuovo giardino, aprile 2014

Siamo abituati a collaborare con il quartiere e a lanciare proposte per potenziare le esperienze di cura degli spazi, siamo disponibili a collaborare con le scuole per inserire ragazzi e ragazze nei nostri gruppi di lavoro per la manutenzione delle aree.
Si educa al rispetto, lavoro di squadra e si portano benefici alla comunità. Inoltre, se si decide di utilizzare i giardini scolastici anche d'estate, siamo disponibili a partecipare a momenti di "Raccontastorie". Ci sono tanti bambini che non sanno dove andare d'estate. Un posto sicuro, istruttivo e divertente sarebbe utile a tante famiglie.

Raffaele Rinaldi
ASSOCIAZIONE VIALE K

Come abitanti dei condomini vicini al Parco dell'Amicizia, suggeriamo di **utilizzare l'area del vecchio Aquilone dichiarato inagibile** come spazio dove coltivare un orto urbano.

Sappiamo che l'edificio è in parte inutilizzabile e che i costi per la demolizione sono alti, per questo proponiamo di isolare le parti pericolanti mettendo in sicurezza l'ala centrale dell'edificio, l'unica agibile.
Possiamo chiedere all'associazione Viale K di collaborare alla messa in sicurezza a fronte di una spesa molto più bassa rispetto al costo delle ditte specializzate.

Lo spazio prima occupato dallo skate park, piazzale dei Poeti, potrebbe essere utilizzato per organizzare periodicamente un mercatino di prodotti locali, come ortaggi coltivati nel quartiere, e barattare e scambiare oggetti. Infine il già esistente Gruppo di Acquisto Solidale, un comitato autogesito formato da famiglie, potrebbe farsi carico di queste attività. Quel posto non può essere lasciato incustodito ancora a lungo.

Patrizio Fergnani
ABITANTE DEL QUARTIERE KRASNODAR

Parco dell'Amicizia, festa 'Un tavolo lungo un parco', giugno 2014

I LABORATORI DIDATTICI A CURA DELLE INSEGNANTI

I bambini hanno avuto un ruolo fondamentale nello sviluppo del percorso, ed è stato proprio a partire dalle loro idee che la forma del nuovo giardino ha preso vita. Si riporta la descrizione dei Laboratori didattici a cura delle insegnanti della scuola.

1° laboratorio
L'officina delle idee

I bambini hanno dato sfogo alla propria creatività e fantasia immaginando il giardino della nuova scuola. L'insieme delle loro idee ha dato vita alla poesia *Nel giardino più bello che c'è* (vedi quarta di copertina).
Parole che rendono bene l'idea di come i bambini amino giocare con materiali naturali, poveri...per fare giochi ricchi, aggiungiamo noi.

bambini della scuola *L'Aquilone*

bambini della scuola *L'Aquilone*

bambini della scuola *L'Aquilone*

L'erba non è di un solo verde, c'è un verde chiaro, un verde scuro e un color paglia

Un bambino de L'Aquilone

bambini della scuola *L'Aquilone*

visita al cantiere Aquilone, iniziativa *Un pomeriggio nel Quartiere Krasnodar*, maggio 2014

2° laboratorio
Come nasce un giardino

Davanti al plastico le idee prendono forma, occhi, mani, menti in movimento, lasciano esprimere la loro immaginazione.

Uscire all'aperto è un immersione totale di sensazioni ed emozioni. Troviamo odori, colori, possiamo osservare il cielo distesi per terra, ci sono tesori da toccare, da raccogliere come rametti, sassolini, terra e sabbia.

Così, il plastico prende vita e diventa un luogo speciale con erba verde scuro e chiaro, una sabbiera dove poter scavare, un percorso con tavoli dove passarci sopra e sotto, una voliera per gli uccellini, alberi dove arrampicarsi, un'altalena.

Tutta la documentazione del percorso partecipato, i materiali prodotti in maniera condivisa e le interviste integrali sono disponibili sul sito del progetto *ricostruiamolaquilone.wordpress.com*

i quaderni di èFerrara Urban Center

finito di stampare nel mese di giugno 2014 presso CARTOGRAFICA ARTIGIANA - Ferrara

NEL GIARDINO PIÙ BELLO CHE C'È

poesia scritta dai bambini della scuola d'infanzia Aquilone nell'ambito dei laboratori didattici curati dalle insegnanti

Nel giardino più bello che c'è,
c'è un'altalena,
ma non come quella gialla che ho a casa e non so più dov'è.
Un'altalena per andare avanti e indietro,
per andare a testa in giù,
per salire in piedi e dondolarsi con gli occhi aperti,
perché se li chiudo ho troppa paura.

Nel giardino più bello che c'è,

c'è un albero fiorito con fiori rosa e bianchi,
di quelli che poi diventano mele e ciliegie.

Ci sono le corde,
c'è una scaletta per arrampicarmi,
e salire su un castello
fatto in cima ad un albero vero.

Dell'erba pulita, senza pozzanghere,
perché la mamma non sgridi
che mi sono sporcato.

C'è un canestro per giocare con la palla
e dare tanti calci per fare goal col pallone.

Ci sono gli amici per fare i carnevali,
e riempire il prato di coriandoli di fiori,
fiori profumati da raccogliere,
da piantare e annaffiare.

Nel giardino più bello che c'è,

c'è un labirinto per nascondermi in mezzo ai cespugli,
una capanna per ripararmi quando c'è il vento.

Una montagna per rotolarsi,
una ruspa per scavare,
una paletta per trovare i vermi,
le lumache e le formiche.
Un po' di terra per le fragole e i pomodori.

Un giardino con tanti sassi,
da coprire con tanta sabbia,
fare castelli e poi metterci in cima la bandiera.

Ma se serve anche un po' d'acqua,
non si può dire di no a prenderla,
altrimenti il castello si rompe.

Prenderla con le mani
e guardarla mentre passa sotto un ponte.

Forse c'è un cavallo,o un cerbiatto,
un cane e un pulcino.

E guardo il cielo,
un cielo con gli uccelli che volano,
e uno che mi scivola sulla spalla
e diventa mio quando lo chiamo.

Uno scivolo alto,
alto,altissimo, perché io non ho paura
e posso immaginare di saper volare.

Nel giardino più bello che c'è,

c'è una stradina e una bicicletta per pedalare,
da non tenere a bada,
anzi, tante biciclette, per non litigare.

Un carretto per trasportare,
un tavolo per appoggiare,
un muro per disegnare.

Quello che vorrei è
un cane, un albero, un fiore...

insomma,
delle cose senza giochi

I bambini dell'Aquilone